LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 344 VENERDI 12 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Il Tourismo scolastico.

Il discorso del rag. Tedeschi del Touring.

Il giorno 27 novembre decorso fu tenuta, presso la locale Camera di Commercio, un' importante seduta a favore del Tourismo scolastico, della quale abbiamo dato un largo cenno a suo tempo. Abbiamo il piacere ora di poter offrire, nella sua integrità, il discorso pronunciato in tale circostanza dal rag. Tedeschi, incaricato dal Touring Club italiano di Milano. Dovevamo pubblicarlo subito, ma sovrabbondanza di altre cronache ce lo impedì prima d' ora

Non per questo il discorso perde della sua importanza, essendo il problema del Tourismo scolastico esposto con calore di convinzione e con notevole competenza del rag. cav. Tedeschi tempra di organizzatore energico e fortunato. Siamo certi che il discorso sarà letto con attenzione da quanti si occupano della educazione fisica e morale della gioventù nostra, tanto più che nella nostra città s' è fatto, e non da ora, qualche cosa nei sensi esposti, sicchè il terreno presentasi particolarmente propizio per un' azione efficace. L' ultima carovana scolastica alpina al monte Chiampeon sopra Tarcento è infatti del 30 novembre decorso.

Per il Turismo scolastico fu nominata una apposita commissione, composta di persone ben note per attività e zelo: da essa ci ripromettiamo il completamento delle iniziative già promosse e l' attuazione dei propositi nuovi, recando così la nostra città il suo contributo all' opera utile e patriottica di cui il Touring Club Italiano si è fatto banditore in Italia.

Promesse generali.

La Direzione Generale del Touring Club Italiano, accogliendo l' invito dell'ottima Associazione « *Per la scuola* » che dal 1907 riunisce le famiglie e gli insegnanti in una sincesa e proficua collaborazione di lavoro col proposito nobilissimo di contribuire ad elevare sempre più la scuola agli alti fini nazionali, con risultati veramente confortevoli e di ottimo augurio per l'avvenire, la Direzione del Touring, dico, ha recentemente deliberata la creazione di un comitato Nazionale di Turismo Scolastico, allo scopo di diffondere tra gli studenti delle Scuole Medie il gusto e l' interessamento per il turismo igienico, ricreativo ed istruttivo, mediante escursioni di uno o più giorni, da organizzarsi con intenti pratici e coll'aiuto e la guida delle persone più competenti in materia.

Tale esplicazione del turismo scolastico dovrebbe rappresentare una specie di esercitazione pratica, nel campo delle arti e delle scienze, di ciò che nelle scuole costituisce materia di insegnamento orale.

Dovrebbe rappresentare una specie di collegamento tra lo studio e l' esperienza, tra la scuola e la vita; dovrebbe inoltre rappresentare per i giovani un metodo di vita nuova che li sottragga, per brevi periodi, agli ambianti consueti della famiglia e della scuola, nei quali il loro spirito d' iniziativa non può sempre liberamente esplicarsi.

Libertà di organizzazione e svolgimento

Nel 1.o Convegno Nazionale dei Padri di famiglia tenutosi a Milano nei giorni 9-10-11 novembre e che fu presieduto dal Senatore professore Pio Foà, apostolo magnifico della educazione dei giovani, venne da qualcuno manifestato il desiderio che l' orario della scuola dovesse comprendere anche la parte — diremo così — ricreativa: io credo invece che la ricreazione, in qualsiasi forma essa si esplichi, debba svolgersi in ambienti diversi da quelli della scuola e della famiglia.

Gli allievi delle nostre scuole, già da qualche anno, vengono condotti a passeggiare il giovedì e la domenica: è qualche cosa ma non è ancora tutto. Che queste passeggiate abbiano luogo sotto la direzione dei maestri o con l' assistenza dei parenti, esse hanno tutte dei caratteri comuni; il ragazzo cioè, è ancora sottoposto alla disciplina della famiglia e della scuola, gli intinerari sono limitati e monotoni e ben raramente la passeggiata procura una vera gioia ed un vero sollievo al ragazzo, il cui spirito di iniziativa si trova ad essere in gran parte paralizzato. Intendiamoci bene: non voglio dire con questo che la scuola debba rinunciare alla sua sorveglianza, nè la famiglia abdicare ad alcuno de suoi diritti: ma la sorveglianza e della scuola e della famiglia deve essere esercitata in via preventiva: sulle istituzioni, cioè, e sulle persone che si assumono il delicatissimo compito di far partecipare i giovani alle varie forme di turismo scolastico, lasciando però in seguito alle medesime completa libertà di organizzazione e di svolgimento.

L' esperimento francese.

In Francia, l'esperimento iniziatosi nel 1907, ha avuto un esito splendido: i piccoli viaggi organizzati dal *Comité de Tourisme Scolaire*, appositamente creato dal Touring Club Francese coi criteri sopra accennati, hanno messo in evidenza la loro benefica e meravigliosa influenza sulla formazione del carattere del fanciullo. Lo stesso Ministro dell'Istruzione Pubblica francese autorizzò la formazione delle così dette *carovane scolastiche libere*, prescrivendo solamente che per poter prendere parte alle escursioni i ragazzi dovessero presentare l'autorizzazione scritta della famiglia e quella del Capo dell'Istituto, al quale il ragazzo appartiene: a tutto il rimanente provvede il Comitato del Turismo Scolastico, che affida la direzione di ogni escursione al migliore dei ragazzi iscritti; spesse volte la scelta del piccolo capo è lasciata ai ragazzi medesimi, e l'esperienza ha dimostrato che in questi casi l'obbedienza e la disciplina sono ancora maggiori, poichè essi comprendono di dover rispettare per i primi l'autorità che hanno liberamente stabilita. Minore sorveglianza dunque, nel senso stretto della parola; ma uno stimolo salutare e benefico nei fanciulli a mostrarsi degni e meritevoli di questa specie di libertà loro consentita.

Il Turismo scolastico, così esplicato, abitua quindi i giovani alla educazione della propria volontà e del proprio carattere, svegliando nell'animo loro il sentimento della responsabilità ed addestrandoli allo studio ed alla soluzione dei problemi che riguardano le esigenze fisiche ed intellettuali della vita, non esclude le più modeste.

Il sacro terror delle madri.

E' un fatto incontestabile che nei popoli latini e specialmente negli italiani, l'educazione del fanciullo, nella grande maggioranza dei casi, è basata piuttosto su preconcetti che su criteri razionali; preconcetti ai quali le tradizioni e le abitudini hanno dato una forza grandissima, che si oppone ad ogni tentativo di riforma da parte dei benemeriti che hanno fatto dell'educazione del fanciullo la più grande e la più bella idealità della vita.

Le nostre donne, ad esempio, hanno un sacro terrore di tutto ciò che, a loro giudizio, può compromettere la salute del ragazzo: nessuno, degli esercizi che possono in breve tempo fare dei fanciulli altrettanti piccoli uomini: la scherma, il nuoto, l'alpinismo!

Tutt'al più, e anche perchè non se ne può fare a meno, trattandosi di un insegnamento obbligatorio nelle scuole, un po' di ginnastica agli attrezzi in quegli ambienti per la maggior parte angusti e malsani che si chiamano palestre. E quando, ai primi freddi, il raffreddore fa starnutire il rampollo, subito a letto, colla tisana e il bromuro.

E gli effetti di un tale metodo sono messi in evidenza dalle ispezioni sanitarie scolastiche, le quali ci avvertono che in Milano, su 50 000 scolari delle scuole elementari, 12.000, quasi il 25 per cento, pur essendo abili a frequentare la scuola, presentano tuttavia una costituzione fisica o gracile o deteriorata, uno stato di anemia od anche delle iniziali condizioni morbose tali da renderli meno atti ad approfittare dell' insegnamento, non per difetto di intelligenza, ma perchè l'applicazione rappresenta per essi uno sforzo superiore alla loro potenzialità fisica.

E' vero che a stabilire siffatta percentuale concorrono anche altre cause, quali ad esempio la dimora in case malsane e l' insufficiente nutrizione; ma sta pur sempre il fatto che in altri paesi, dove l' educazione fisica del fanciullo è sostanzialmente diversa, pur avendo a suo sfavore climi più rigidi e cieli meno benigni, la percentuale degli scolari gracili è di gran lunga inferiore.

Quel che si è fatto in Italia.

Qualche miglioramento si è ottenuto anche da noi e qualche pregiudizio ha potuto essere vinto.

In questi ultimi anni, ad esempio, si assiste ad una vera rifioritura di giuochi all' aperto, che bene affida per l' avvenire.

Il Club Alpino Italiano conduce, in primavera, centinaia di allievi delle scuole medie inferiori sulle vette delle nostre Prealpi e l' opera sua, fino a pochi anni fa combattuta dai genitori ed anche da qualche insegnante, che a torto vedeva in queste escursioni un incentivo per i giovani a trascurare gli studi, è ora benevolmente assecondata ed apprezzata. La benemerita Associazione *per la scuola* è venuta poi a dare un salutare e vigoroso impulso a questi nuovi criteri di educazione fisica, coll' istituzione dei *campi di giuochi all' aperto*, che hanno nel professore Eliseo Porro un tenace, fervido e intelligentissimo apostolo; quei campi di giuoco che sono la preparazione delle *scuole all' aperto*, che se in Italia non hanno per ora che una scarsa applicazione, sono destinate a costituire nei nostri futuri ordinamenti sanitari una delle armi più efficaci contro la tubercolosi, come ebbe a dimostrare qualche anno fa, a Milano, in una sua conferenza, l'illustre prof. senatore De Giovanni, della R. Università di Padova: quelle scuole all' aperto che si iniziarono nel 1905 per cura del Municipio di Charlottemburg, il quale eresse la prima *waldschule* in un bosco di pini, a tre miglia dalla città, occupando un'area di 23 000 metri quadrati. L' esempio della Germania fu seguito nel 1908 dall' Inghilterra e dalla Francia, che vedeva stanziata dal Municipio di Parigi, per l' impianto delle scuole all' aperto, la somma di cinque milioni.

E l'Inghilterra ?

Ma vediamo invece che cosa fanno gli inglesi, questi meravigliosi e profondi conoscitori dell' anima del fanciullo. Nessun popolo al mondo si occupa dell' educazione dell' infanzia come il popolo inglese. Ogni suo sforzo è inteso a studiare, a indagare i bisogni delle piccole anime infantili: i più bei libri pei fanciulli sono inglesi; artisti sommi hanno fissato in quadri e disegni episodi dell' infanzia che ci riportano d' un colpo agli anni belli e cari nei quali tutto il mondo era concentrato in una bambola o in un cavalluccio di legno che animavamo della nostra stessa vita, chiamandoli a dividere le nostre gioie ed i nostri dolori.

Il più grande poeta inglese, Rudyard Kipling, ha scritto per i ragazzi una storia d' Inghilterra che trasfonde in ogni piccolo essere l' anima di un eroe.

Che cosa hanno fatto gli inglesi per l' educazione fisica ed intellettuale del fanciullo ?

Nel 1908 il Luogotenente generale Baden-Powel, che difese Mafeking contro i boeri, faceva ritorno in patria assillato da una idea che volle concretare senza indugio.

« I popoli *ultra civili*, egli diceva, « sono guastati dal benessere e perdono quasi giornalmente il loro vigore e la facoltà di iniziativa. Al « contrario, nelle località ove la natura è ostile, ove bisogna ogni giorno lottare contro difficoltà d' ogni « specie e contro le belve, gli uomini « abbondano di energia, di coraggio, « di ardimento. Bisogna dunque, se « si vuole reagire contro l' indebolimento della razza, abituare i ragazzi ad un'esistenza rude e avventurosa. » E creò i boys-scouts (fanciulli-sentinelle). L' istituzione ebbe un successo straordinario, ed il successo è facilmente spiegabile se si considera che i fanciulli hanno una speciale tendenza alle avventure. I libri preferiti dall' infanzia sono i racconti di viaggi e di avventure più o meno straordinarie, nelle quali gli eroi sono continuamente alle prese con dificoltà d' ogni genere: Giulio Verne ha divertito ed entusiasmato milioni di fanciulli di tutto il mondo.

La fine a domani.

Per il miglioramento del servizio sulla ferrovia carnica.

La riunione di ieri.

Alla Camera di Commercio fu tenuta ieri una nuova riunione dei rappresentanti dalla Carnia e del Canal del Ferro, per il reclamato miglioramento del servizio sulla ferrovia carnica.

Erano presenti: comm. Renier presidente del Consiglio Provinciale, cav. Spezzotti presidente della Deputazione, cav. Lino De Marchi, cav. Vittorio Tavoschi sindaco di Tolmezzo, signor Giuseppe Micoli per Ampezzo, cav. Giusto Venier presidente dell' Associazione Commercianti, sig. Giovanni Venier sindaco di Villa Santina, sig. Giuseppe Frucco sindaco di Enemonzo, rag. Muzzatti, rag. Agnoli, avv. Pietro Franz per Moggio.

Rappresentavano la Società Veneta il direttore ing cav Zennari e l' ing. Guido Petz; fungeva da segretario il dott. cav. uff. Valentinis.

Su proposta del cav. Spezzotti, in assenza dell' on. Morpurgo, per acclamazione è invitato a presiedere l' adunanza il comm. Renier, che può dirsi il papà (come osservò il cav. Spezzotti) della ferrovia.

La seduta si apre con la lettura della corrispondenza intercorsa tra il grande uff. on. Morpurgo e la Società Veneta dopo la riunione seguita ultimamente. Da tale corrispondenza risulta che fu la Veneta a proporre, in qualche modo, la presente adunanza, interpretando essa non esattamente che i rappresentanti carnici avessero accennato ad una nuova riunione.

Il presidente comm. Renier chiarisce questo, per l' esattezza storica — dice.

L' on. Morpurgo, osserva aderendo alla proposta di un nuovo convegno, interpretò benissimo il pensiero espresso nell' ultima riunione quando disse che circa la necessità e l'urgenza dal ripristino dal quinto treno non si sarebbe potuto neppur riaprire la discussione, mentre si sarebbe potuta riaprire per le altre domande connesse, contenute nell'ordine del giorno allora votato.

Ma innanzitutto — continua il comm. Renier — bisognerebbe udire dal com. Zennari che cosa pensa la Società.

Le proposte della Veneta.

Zennari. La Società fa più di quello che sarebbe in dovere di fare a base dal capitolato.

Noi siamo anche industriali e bisogna che oltre al servizio del pubblico guardiamo anche al nostro interesse. Il capitolato la obbligo di tre coppie di treni; la Società ne attiva quattro. Potremo rifiutarci di farne più di tre, poichè c' è una disposizione di legge che vieta si facciano più di tre coppie di treni su linee che dieno un reddito minimo inferiore alle 0000 lire per km. La ferrovia carnica ne dà appena 4000; siamo quindi ben lontani da quanto dovremmo in rapporto a quanto facciano. L' ordine del giorno poi votato nell' altra riunione è una vera imposizione, che i signori carnici vorrebbero fare alla società; imposizione che mai non subiamo nè subiremo mai. D' inverno si attivano quattro coppie e mezza, d' estate cinque. Che si possa discutere cercando un miglioramento di servizio con le coppie attuali, va bene; ma pretendere di più è assurdo. La Società non intende di non venir incontro ai desideri della Carnia: Poichè si è detto qui l' altra volta che l' aumentato servizio ridonderebbe a vantaggio anche della società, essa propone di ripristinare in via d' esperimento il 5.o treno per tutto il restante della stagione invernale, incominciando dal primo febbraio (prima non sarà possibile, perchè dipende dall' Ispettorato al quale si deve presentare l' orario per l' approvazione almeno per 40 giorni prima dell' attivazione del servizio; se l' Ispettorato acconsentisse il treno, si potrebbe ripristinare anche il 15 gennaio e magari il 1 gennaio); qualora però il 5.o treno risultasse non utile ma passivo, si riserva per l' inverno prossimo di tornare alle quattro coppie bene inteso, ferme restando le cinque per l' estate. Se dovessimo tornar alle quattro coppie, faremo un treno speciale per gli emigranti. Questo è tutto ciò che la Società può concedere.

La discussione

Su tali proposte si fa tosto vivace. Primo a prendere la parola è il cav. De Marchi. Egli osserva che il rappresentante della Veneta viene poco ben disposto. L'ordine del giorno votato nella riunione antecedente non ammetteva possibilità di discussione. Ed egli si è meravigliato quando ricevette l'invito ad una nuova adunanza. La forma dell' ordine del giorno potrà forse dirsi accesa ma non si venga a parlare di imposizioni assurde, quando dalla Società ben 20000 e più operai sono lasciati a terra. La Carnia ha pagato per avere un servizio buono; e questo manca. Arrivo a dire che se non vi fosse tolto il 5.o treno quando maggiore ne era il bisogno, ci si sarebbe accontentati, e nessuno forse avrebbe reclamato; altro che parlare d' imposizioni! Ha detto il cav. Zennari che la Società e una Società industriale. Verissimo; questo è affare che riguarda essa sola e doveva, caso mai, fare i suoi conti prima. Quanto alla proposta è un *aut aut* ch' egli non accetta. La Società riattiverà il treno per un esperimento quando già gli emigranti sono tornati; per poi venirci a dire che il reddito fu inferiore alle spese.

Zennari. No, no; si faranno i computi relativamente al tempo dal servizio.

De Marchi riprende riaffermando ch' egli non crede di accettare le proposte della Società. Il Capitolato parla di « almeno tre coppie di treni » e che il servizio risponda ai bisogni della Carnia. Ora egli non sta a discutere se le coppie di treni debbansi interpretare come treni che s' incrocino (e si esigono quindi due macchine in pressione) o come treni *spoletta*. Osserva solo che il servizio non risponde ai bisogni della Carnia; altro che venirci a dire che la Società fa più del suo dovere!..

Zennari. Si faccia un' interpellanza all' Ispettorato governativo sull' interpretazione del Capitolato e vedrà se la Società non fa più di quello ch' è tenuta a fare. Quanto al fatto che la Carnia ha speso per la ferrovia, osserva al cav. De Marchi che pure i comuni conoscevano il Capitolato prima. Ripete che i treni attivati sono in più di quelli che sarebbero d' obbligo.

Trinco. Ma ci lasciano a terra !...

Agnoli. Si paga però il biglietto fino a Villa, lo stesso!

Zennari. Vadano dovunque e vedranno che in nessuna ferrovia secondarie che dà il reddito della Carnica c' è un servizio come su questa !...

De Marchi. Noi domandiamo semplicemente un servizio che possa soddisfare.

Muzzatti. Tutta la ragione della discussione sta nella diseguaglianza fra il servizio sulla pontebbana e quello sulla carnica.

Zenari. E si capisce; la pontebbana è una linea internazionale. Non pretenderanno mica i Carnici i treni velocissimi e l' illuminazione elettrica !..

De Marchi. Ci fate fermare 4-5 ore ad attendere una coincidenza, e poi ci dite anche prepotenti... La discussione su questa base è inutile !..

Renier. La discussione dovrebbe vertire sulla possibilità di attivare due macchine in pressione.

Zennari (*interrompendo*) Dichiaro che questo la Società non farà mai! Tenere due locomotive su 20 km. di ferrovie sarebbe un errore economico che la Società non commetterà mai!

Agnoli. Mi sembra che nell' altra riunione il sig. Spinelli, all' osservazione che talvolta sulla linea c' erano due macchine in pressione, dietro riserva di appurare la cosa in via di fatto, disse che se ciò fosse vero la Società avrebbe potuto accedere al desiderata dalla Carnia.

Zennari. Dichiaro che il servizio con due locomotive non si farà mai. Che se qualche volta è necessario tener due locomotive sotto pressione (ciò può avvenire 40-50 giorni all' anno tal fatto non può per nulla giustificare la richiesta che si tengano per 365 giorni all' anno. Se si accettano le mie proposte, bene; se no, continueremo col sistema attuale.

Spezzotti esprime un' opinione sua personale. Non crede sia il caso di preoccuparsi dell' avvenire. L' avvenire è nelle mani di Dio; e molte cose possono mutare. La Società potrà anche riconoscere la giustezza e l' utilità anche propria delle richieste fattele oggi dalla Carnia. Ora si tratta di discutere sulla proposta d' esperimento avanzata dalla Veneta. Perchè tale esperimento possa aver un valore, bisogno ch' esso sia fatto seguendo la votazione di tutte le stagioni e non essere limitato ai due-tre mesi di questo inverno.

Renier, chiarisse che l' esperimento dev' essere fatto per tutto un anno almeno: dal 1 febbraio, 1914, poniamo, a 31 gennaio; solo così si potrà fare un calcolo.

Zennari non è persuaso, perchè nel computo a vantaggio del servizio d'inverno andrebbe l'utile del servizio d'estate, in cui restano ferme le cinque coppie.

Renier. No; il computo si può fare separato: da 1 febbraio a 30 aprile e da 1 ottobre a 31 gennaio; ma occorre che l'anno sia intero per formarsi un giudizio il più possibile preciso sul reddito del servizio invernale.

Interloquiscono ancora: il cav. Spezzotti, Giovanni Venier che domanda i cinque treni per tutto l'anno e il comm. Renier.

L'ing. Zennari conclude per accettare la forma proposta dal comm. Renier e dal cav. Spezzotti.

Renier. Ho cercato di spiegare il concetto; non so se interpreto il pensiero di tutti dicendo di addivenire ad una specie di accordo: che la Società Veneta riattivi il quinto treno...

Zennari accetta, persuaso però di perdere parecchie migliaia di lire. Ripete quindi e dichiara a verbale che la Società non accetterà nè oggi nè mai di tener in pressione con due locomitive.

Agnoli. La discussione è divagata. L' ordine del giorno votato nella riunione antecedente era tassativo. Non si può venire a nessun accordo del genere di quello proposto con la Veneta. Il capitolato obbliga la Società a fare almeno tre coppie di treni, non solo; ma soggiunge che il servizio deve rispondere ai bisogni delle popolazioni. Ebbene, se la Società, la quale afferma di fare più di quanto è obbligata dal capitolato, attivasse le tre coppie di treni, noi potremmo poi vedere se queste rispondessero ai bisogni; e io credo ch' esse corrisponderebbero quando fossero veramente *coppie*, con due macchine. Noi potremmo dire alla società: Sì, noi conveniamo; attivateci almeno tre coppie in modo che il servizio risponda ai bisogni. Ma la società non converrebbe. Crede dover affermare il principio: Noi ci adattiamo alle proposte della Veneta, ma non possiamo affatto approvarle finchè c' è la pregiudiziale che la Società non accederà mai al servizio con due locomotive.

La discussione si protrae ancora parecchio animata. E vi partecipano: Renier, De Marchi, Micoli, che propone un miglioramento al materiale, suscitando l'ilarità nella descrizione delle vetture; Turco e Venier Giovanni, che reclamano il riscaldamento; cav. Giusto Venier e Zennari.

La discussione è talvolta assai vivace e pare non si possa approdare a nulla.

Senonchè il presidente, con spirito conciliante e illuminato, riesce a mettere d' accordo i rappresentanti della Carnia e quelli della Società, con questo ordine del giorno che riassume le dichiarazioni del cav. Zennari:

« *La Società Veneta, pure affermando che con l' orario attuale essa fa più di quanto esige il capitolato, consente di riattivare il quinto treno, per il periodo di un anno, a titolo di esperimento del reddito.*

« *Promette di studiare eventuali ulteriori miglioramenti d' orario sulla base di un minor numero di treni, ma con due locomotive in azione.*

« *Consente pure di provvedere alle migliorie del materiale rotabile e al riscaldamento delle vetture di terza classe* ».

L' assemblea, confidando che, entro l' anno d' esperimento, la Società Veneta trovi modo di soddisfare i giusti desideri della Carnia prende atto di queste dichiarazioni, e l' adunanza è sciolta.

Cronaca Provinciale

SACILE

Pugilato tra avvocati... — Tra gli avvocati cav. Cavarzerani e Generio Cosmo, per un diverbio avvenuto ieri al Tribunale di Pordenone e che riflette dissensi precedenti in linea professionale, avvenne questa mane una scena disgustosa di fronte la macelleria Fabris e Basso, nella quale si passò dalle minaccie alle vie di fatto.

Nel pomeriggio verso le 15 n' ebbe un epilogo, mentre l' avv. Cosmo usciva dalla Pretura e l' avv. Cavarzerani dirigevasi al suo studio. Persone estranee alle questioni individuali tra i due intervennero con intenzioni tutt' altro che pacifiste.

Deploriamo i fatti avvenuti e ci auguriamo che comuni amici delle parti contendenti, s' intromettano per ottenere quelle spiegazioni che prima d' ora sarebbero state opportune e doverose per non riscuotere la tranquillità della nostra cittadina.

AZZANO DECIMO

Una pesca pel campanile

E' aperta da pochi giorni al pubblico, in baraccone appositamente costruito nel centro della piazza una magnifica mostra di svariati oggetti, fra i quali parecchi di alto valore, destinati ad una Pesca di Beneficenza a vantaggio del monumentale campanile, che si sta costruendo, e che in pochi anni ha raggiunto l'altezza considerevole di oltre 50 metri, essendo pressochè compiuta la cella campanaria, che per ricchezza ed arte è un vero gioiello. La pesca è già incominciata, e molti furono i fortunati che col rischio di qualche palanca hanno guadagnati splendidi ed utili articoli.

Domenica 14 e lunedì 15 si continuerà l'estrazione dei doni: e certo molti saranno i concorrenti, ove si consideri che fra i numerosissimi oggetti da sorteggiare vi è un aratro Sack nuovissimo e moderno, un bellissimo vitello, servizi d'argento, mobili di camera e di salotto, artistici orologi, porcellane, chincaglierie, statue, quadri, vasi artistici, attrezzi di campagna, utensili di famiglia oggetti di vestiario, generi alimentari, un grande assortimento di bottiglieria, ecc.

Nel pomeriggio di domenica, vi saranno anche altri divertimenti popolari di grande attraenza: cioè corse degli asinelli, gioco delle Pignatte, con ricchi premi ai vincitori ecc.

La morte di un novantenne. 11. — Spirò ie a 94 anni il sig. Antonio Pigat padre dei signori Pietro e Giovanni. Condoglianze.

TRAMONTI DI SOTTO

Ferisce accidentalmente il cugino con un fucile.

11. — Mentre ieri un ragazzo dodicenne della vicina borgata di Tramonti di Mezzo scherzava con un fucile carico ferì alla faccia il cugino Ruggero Rugo di Giuseppe pure di circa 12 anni. Accorso prontamente il dott. cav. E. Zotti dichiarò il povero fanciullo guaribile in una ventina di giorni.

Chi desidera copie mandi l' importo relativo.

CIVIDALE

Acquedotto Pojana.

Nella seduta ieri tenutasi dalla Giunta Consorziale coll'intervento di quasi tutti i suoi membri, meno cioè il sig. geometra A. Miani che giustificò l'assenza, fu preso atto di varie comunicazioni riguardanti gli attraversamenti ferroviari colla tubatura dell'acquedotto, i depositi a cauzione effettuati ed i permessi provvisori di lavorare ottenuti dalle Ferrovie dello Stato e dalla Società Veneta; delle pratiche compiute per gli stati di avanzamento delle opere, ciò che permetterà di ottenere fra giorni il pagamento di una rata del prestito nell'importo di lire 139.524, e subito dopo altra somministrazione di quasi settanta mila lire. Venne letto l'articolo apparso nel numero 481 del Giornale «Il Lavoratore Friulano» del 30 novembre u. s., in seguito al quale per invito del Presidente del Consorzio si ebbero dalla Direzione dei lavori chiarimenti che saranno pubblicati sullo stesso giornale, e ieri altre spiegazioni orali da parte dell'ingegnere direttore vennero date anche alla Giunta, che ne rimase pienamente soddisfatta.

Fu deliberato di estinguere il conto corrente di lire 50 mila aperto con la locale Banca Cooperativa non appena si avrà ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti il pagamento della prima rata dei mutui concessi ai Comuni, e di depositare provvisoriamente a frutto presso il detto Istituto la residua somma disponibile, riservandosi di prendere ulteriori deliberazioni per la definitiva destinazione della medesima.

Si tenne parola del modo regolare con cui si procede alla costituzione delle servitù d'acquedotto ed agli acquisti dei fondi occorrenti nell'interesse dell'esecuzione dell'opera.

Furono predisposti gli elementi per la formazione del Bilancio preventivo 1914; e per ultimo fissato il giorno di sabato 27 corr. alle 10 per la convocazione dell'assemblea consorziale col seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni. — 2. Ratifica di deliberazione d'urgenza. — 3. Bilancio preventivo 1914. — 4. Nomina dei Revisori dei Conti. — 5. Acquisto delle sorgenti Pojana e della zona di loro protezione, dal Comune di Tarcetta.

Teatro Sociale Ristori. — Cominciando da mercoledì, 17, avremo un corso straordinario di rappresentazione dalla Compagnia Lirica Internazionale, con «La Favorita» — «Don Pasquale» — «Elisir d'Amore» e Barbiere di Siviglia». Di questa compagnia fa parte anche il nostro concittadino Braidotti Vittorio, che ben lieti saremo di riudire. Vi prendono pure parte: E. Castagnoli (soprano) L. Gisovelli (mezzo soprano) E. Nozzoli (tenore), N. Gattai (baritono) V. Braidotti (basso) R. Cossutti (secondo tenore), G. Ferrari (secondo basso), G. Castagnoli (buffo) maestro concertatore e direttore d'orchestra, Emilio Curiel. La prima rappresentazione, come dissi, è fissata per mercoledì 17, con la Favorita.

Argilleide: questo è il nome che pone l'egregio prof. Arturo Verderi a una argilla di propria invenzione, per modellare: materia che sempre si mantiene nella sua omogenea pastosità senza mai disseccare. Certo, l'egregio e modesto prof. Verderi studiava da anni per riescire alla fabbricazione di questo prodotto, tanto utile specialmente per le scuole professionali. Sappiamo che la sua invenzione fu accolta con molto interesse da vari professori e che ottenne anche il brevetto Ministeriale. Alla nostra ultima esposizione fu premiata con la medaglia d'oro, essendo della giuria l'architetto Antonio Measso di Udine e il prof. De Luiggi di Gemona. Ci compiacciamo con l'eg. prof. Verderi, e gli auguriamo che questo suo prodotto sia accolto largamente tanto dalle scuole professionali quanto dai suoi colleghi.

Cinematografo. — Per sabato e domenica è preannunciata l'imponente films «Gli ultimi giorni di Pompei».

Reduci festeggiati. — Oggi, con il treno delle 12, arrivarono i soldati Marcolin Antonio e Biaconi Paolo, della 5 compagnia sussistenza, reduci da Bumeliana (Tripoli). Furono accolti da un gruppo di amici che offersero loro una cena, nella quale regnò la più schietta cordialità. Diamo loro anche noi il benvenuto.

TOLMEZZO

Spiacevole incidente tra due farmacisti. — Un amico ci scrive: Ieri, 10, all'Albergo Roma, affollato perchè ora di pranzo (avvicinavasi il mezzogiorno) un farmacista ricevette senza tanti preamboli uno schiaffo da un proprio collega. La notorietà dei due farmacisti fece sì che della cosa molto si parlasse ieri ed oggi in paese. Non so se la cosa avrà seguito giudiziario, poichè le cause dello spiacevole incidente si fanno risalire a motivi molto delicati d'indole morale, e quindi è probabile che contro lo schiaffeggiatore non sarà prodotta querela.

Beghe e carezze coniugali. — 12. Ieri sporse querela contro il proprio marito ai carabinieri del luogo certa Libera Peresutti, di G. B., di anni 24 da Arta. Ella dichiarò che suo marito G. B. [illegible], muratore, la maltratta e la percuote continuamente, perfino a letto; ieri poi la batteva perchè l'aveva trovata in casa del ricevitore del dazio assieme alla moglie di quest'ultimo.

Dalle cose che corrono sembra però che la Peresutti sia una donna molto leggera, da qui le busse maritali.

[illegible]

PORDENONE

In merito alla Scuola di Aviazione. 11. I lettori furono già edotti della prossima chiusura della nostra Scuola di Aviazione in seguito al mancato accordo con l'amministrazione Faselli proprietaria della brughiera ove sorge la scuola. Detta amministrazione pretendeva 40 centesimi per metro quadr. mentre la perizia tecnica ne aveva fissato solo 12. Si era perciò deciso di trasportare tutto il materiale alla Scuola della Malpensa.

Notizie ultime da Roma recano che le autorità non sono ancora riuscite a mettere d'accordo le due parti.

Speriamo che Pordenone possa conservare la sua scuola aviatoria scongiurando perciò il danno che ne deriverebbe in causa della chiusura alla nostra città.

La morte del cav. Concini. — 11. — Questa notte è spirato il cav. nob. Lodovico Concini d'anni 87, ispettore forestale a riposo. Coprì con zelo ed amore le cariche di Presidente della Congregazione di Carità e di Presidente dell'ospedale; fu Consigliere comunale di parte radicale; teneva tutt'ora la carica di consigliere dell'Asilo infantile. Per il suo temperamento mite, e pel suo ottimo cuore, il cav. Concini era stimato ed amato generalmente; perciò la sua morte, sebbene in tarda età, lascia largo compianto.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Santese che scompare. — Oggi seguirono con grande solennità religiosa i funebri di Luigi Masat morto ieri, il quale coprì il posto di I.o Santese della cattedrale di S. Marco durante mezzo secolo!

Condoglianze ai superstiti della sua famiglia.

La morte del Pulatti. — Furono vane tutte le cure prodigate dal dott. Russi a quel tale Lorenzo Pulatti d'anni 74 di Prata che fu, come narrammo, colpito da una botte lasciatogli cadere sulla testa dai fratelli G. Batta ed Antonio Pulatti. Stamane, alle 10, il povero vecchio cessava di vivere.

Si portarono sul posto il nostro Pretore dott. Fabio con il perito dott. Furlanetto.

Esperite le indagini di legge, il cadavere continuerà a restare a disposizione della autorità giudiziaria che domani sarà di nuovo nel paesello di Prata per la sezione cadaverica.

I carabinieri, trassero in arresto i fratelli Giombatta ed Antonio Pulatti.

Altro vecchio che scompare — Oggi nelle prime ore cessava di vivere il pittore decoratore Giovanni Marcolini, di 93 anni.

In Tribunale

Disaccordi sanitari. — Scarpari Giuseardo farmacista a Polcenigo, la di lui moglie Marinetti Amalia Maria e Borsarelli dottor Giovanni comparvero oggi davanti il nostro Tribunale, imputati: il primo di ingiurie continuate e di tre contravvenzioni alla legge sanitaria; la seconda di contravvenzione alla legge sanitaria; il terzo di diffamazione. Furono tutti tre assolti: lo Scarpari ed il Borsarelli, per reciproca remissione di querela per ciò che riguardava le ingiurie e la diffamazione; e lo Scarpari e la Marinetti per insussistenza delle contravvenzioni loro ascritte.

I ladri precoci. — Bomben Enrico e Boman Sante di Pordenone, minorenni, imputati di furto qualificato di pere, furono condannati a 50 giorni di reclusione con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Cronaca degli affari

Per il concordato Talariol. — Vi ho già annunciato la domanda di concordato preventivo avanzata dalla Ditta Talariol Pietro, negoziante in manifatture. L'annunciata proposta del 40 0\|0 a 6 mesi era accompagnata da un bilancio con L. 63.141.68 di attivo (merci 32.680.10, mobilio 8900, cassa e portafoglio 7450.48, crediti lire 14.111.10); e un passivo di lire 152.727.18. Le cause addotte del dissesto sono: crisi finanziaria spese di impianto per ampliamento, concorrenza, malattie della moglie del dissestato e sua e conseguente mancata cooperazione agli affari.

CAVASSO NUOVO

Pranzo. — Domenica passata, per festeggiare la laurea in medicina, ottenuta alla R.a Università di Padova, dal figlio dott. Aldo, il sindaco sig. Giuseppe Ardit offrì un lauto pranzo agli amici di casa. Alla tavola disposta a ferro di cavallo, sedevano il festeggiato dott. Aldo, dott. cav. Agosti, dott. Lazzeri, dott. Biletta, dott. Maddalena, Sioir Beppi, prof. Francescon, signora Pente Romaro, Bastarin colla figlia signorina ragioniera Maria, don O. Quattrin, signorine Ardit, Menegazzi, Palombit, rag. Di Prospero, maestro Maraldo, signori Palombit Giacomo e Osvaldo, Bian Rosa, Businelli, Zambon, Dinon, Pontello, Maraldo, Bortoli e altri ancora di cui ci sfugge il nome. I cibi prelibatissimi furono serviti con eleganza e puntualità. Perfetta allegria regnò durante il gaio banchetto. Al vino Piccolit (di centoquarantanni) tosto seguito dallo sciampagna, fu data la stura ai brindisi augurali, tutti indovinatissimi e commoventi, in ispecie quello del dott. cav. Agosti, decano dei medici dei mandamenti di Spilimbergo e di Maniago, che trasmise simbolicamente, coll'abbraccio tradizionale, il potere medico al nuovo seguace di Esculapio.

Il dott. Aldo ringraziò commosso. La gentile signora Ausonia, da compita padrona, fece gli onori di casa. A tarda ora la lieta festa ebbe termine fra il rinnovarsi di auguri. Alla famiglia Ardit nuove congratulazioni e sentite grazie.

RIVIGNANO

Beneficenza. — La signorina Angelina [illegible] versò lire cinque all'erigenda Casa di Ricovero in morte della signora Italia Bertossi ved. D'Aronco.

LESTIZZA

Consiglio comunale. — Per lunedì 15 p. v. è convocato il nostro consiglio per trattare vari oggetti: in seconda lettura (fra altro) la spesa per il mantenimento del bambino abbandonato Marangoni Emilio; procedere a parecchie nomine, fra cui della commissione per la formazione della graduatoria fra i concorrenti al posto di segretario del Comune e del presidente e di un membro della Congregazione di Carità; approvare il preventivo pel 1914 della Congregazione di Carità e dei legati; ecc.

Patronato scolastico. — Non avendo la N. D. signora Elisabetta Fabris accettato la carica di membro nel consiglio amministrativo straordinario per l'istituendo patronato scolastico di qui, il R. provveditore agli studi chiamava a farne parte il sig. Mario Pagani. Formuliamo l'augurio che il sig. Pagani accetti, sia per non ritardare oltre il costituirsi del consiglio, sia perchè noi, conoscendolo, sappiamo quale tesoro di energia e di benefica attività egli sappia spiegare.

Per un morto in Libia. — Il benemerito comitato friulano di soccorso per i militari feriti e per le famiglie dei caduti in Libia inviava il 7 corr. un vaglia di L. 200 alla famiglia Ciani, della frazione di Nespoledo, per la morte del figlio Angelo, soldato del 30.o Fanteria, che fu ferito a Tobruch, e, trasportato all'ospedale militare di Catania, vi moriva in seguito alle ferite. La famiglia, grata, ringraziò il benemerito comitato e noi mandiamo un voto di plauso per l'opera sua umanitaria.

RIGOLATO

Reduci dalla Libia. Ecco i nomi dei nove reduci dalla Libia, cui il Comune ha elargito L. 100 a ciascuno a titolo di premio ed incoraggiamento per il loro valore ed atti eroici compiuti:

Del battaglione Tolmezzo: D'Agaro Giulio di Benedetto D'Andrea Osvaldo di Giuseppe, Fruch Tito di Giovanni, Lepre Antonio fu Nicolò, Lepre Natale di Sebastiano, Pellegrino Giuseppe di Gio Batta, Zanier Giovanni fu Giovanni.

Di fanteria: Pellegrino Alfredo di Michele, Pellegrino Lucio di Pietro.

S. GIORGIO DI NOGARO

Pro Studenti Triestini. — 11. Il sottocomitato studentesco della Dante Alighieri, promosse una sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro della Dante Alighieri gli studenti triestini.

Ecco le offerte pervenute dai nostri concittadini signori: Dorina Canciani L. 5, Adele Magro Susan 3, dott. Giacomo Marghret 5, De Bottoni Foghini 5, Ugo Foghini 3, L. Foghini 2, A. Foghini 2, Giovanni Foghini 1, Eurosia e Domenico Facini 5, Cristofoli Cav. Achille 2, Cristofoli Lorenzo 2, Taverna Domenico 2, D'Agostini rag. Leone 1, D'Agostini Romano 1, Ietri Guglielmo 1, Businelli Cornelio 1, Dell'Olio Pietro 1, Del Piero Beniamino 2, Leopoldo Chiaruttini 1, Todisco Nicola 3, Elvira Miliotti 1, dott. Nestore Giussani 2, Ietri Pietro 1, Baralin Orazio 1, Vivani Danilo 1, F. Maran 1.

TRAMONTI DI SOPRA

Neo Segretario. — 10. Venne nominato segretario di questo Comune in seguito a concorso dopo le dimissioni del segretario signor Nicolò Carta il signor Torquato Pezzutti segretario di Trasaghis.

Assumerà il servizio col giorno 15 gennaio 1914.

TARCENTO

Un reduce. 11. — Ritornò avant'ieri a Bulfons in seno alla famiglia il soldato di fanteria Angelo Vivanda figlio del signor Giacomo, il bravo capo-operaio di questo cascamificio.

Partendo per la Libia aveva lasciato, oltre i genitori, la moglie ed un bambino. A Ettangi il Vivanda era addetto allo S. M. ed ebbe incarico di portare messaggi da una Batteria all'altra nei momenti più difficili. I compagni di lavoro del Cascamificio gli faranno dono di un orologio ricordo.

S. QUIRINO

Ritornato. — 11. Il nostro Puppi, colui che giaceva all'ospedale di Tolmetta colpito dalle febbri, è ritornato fra noi. Un po' patito e macilento, ma libero d'ogni malore. Congratulazioni e auguri di pronto rinfrancamento in patria.

Morto all'estero. — Certo Luigi De Biasio di qui, si era recato all'estero per lavoro. Giunse ora la triste notizia ch'egli vi è morto. Lascia la moglie giovanissima ed una piccola bimba, nonchè i vecchi genitori. Ad essi tutti, le più sentite condoglianze.

SAN DANIELE

Laurea. Avant'ieri si laureò in giurisprudenza brillantemente alla libera Università di Ferrara il bravo giovane Antonio Allatere ragioniere alla R. Prefettura. Auguri vivissimi.

BUIA

Consiglio comunale. — Il nostro Consiglio è convocato in seduta straordinaria domenica, 14, per trattare fra altro:

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 30 novembre u. s. avente per oggetto, ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Majano. Allacciamento a Gemona.

Accettazione del consolidato del contributo comunale per stipendio di maestri, liquidato dal Consiglio scolastico provinciale.

CHIUSAFORTE

Per l'insegnamento religioso nelle scuola

La risposta del parroco

Solo oggi (10) mi capitò sott'occhio l'articolo del Maestro Amadori di qui, pubblicato in questo giornale il 7 corr. sotto il medesimo titolo suesposto.

Se l'articolo non mi riguardasse personalmente, e se non demolisse con apparente efficacia, quanto deve stare più a cuore ad un cattolico e a un Parroco, l'avrei certo lasciato passare senza risposta.

Il suo tono personale, però, e, peggio ancora, il suo sapore anticlericale, mi forzano ad una repplica, fatta solo per salvaguardare la mia dignità, e la verità, e senza alcuna intenzione polemica.

Ecco come stanno i fatti:

Il sottoscritto, convinto che, per un Parroco, la dottrina cristiana per i fanciulli sia uno dei suoi supremi doveri e diritti, aveva chiesto ed ottenuto dall'ill.mo Signor Sindaco, di poter impartire quell'insegnamento nelle scuole fuori dell'orario scolastico, e ne aveva usato per alcuni giorni nelle tre classi inferiori; essendosi l'Amadori fieramente opposto, per motivo di partito e per le sue idee laiche in proposito, a che il predetto insegnamento venisse impartito nella sua IV classe.

In seguito, dopo una lettera diretta dall'Amadori al Sindaco, con la quale protestava contro il permesso accordato, ed invocava le disposizioni regolamentari, il Signor Sindaco dovette ritirare tale permesso al sottoscritto, invitandolo ad attenersi ai mezzi legali per aver diritto all'insegnamento del catechismo in iscuola.

A tale novità impreveduta, il sottoscritto, abbandonando per ora il compito assuntosi appositamente nella scuola, credette suo dovere e diritto di interpellare i genitori, i quali all'unanimità (112 su 120) firmarono la debita istanza al Consiglio Comunale, onde riavere nella scuola la dottrina e il sacerdote insegnante.

Da quanto brevemente esposi, ognuno che non sia settario o imbecille, può comprendere queste due cose:

1.o che il sottoscritto non offese affatto il buon senso, come dice l'Amadori, cercando ogni mezzo anche il privato e l'amichevole e trattando con l'Ill.mo sig. Sindaco, per dispensare il catechismo nella scuola, ma si valse di una concessione graziosa del Sindaco, nè carpita nè imposta all'uopo.

2.o Che il medesimo sottoscritto, come mai l'ha fatto, neppure questa volta, come insinua l'Amadori ha violato la legge. Il parroco, finchè gli permaneva il permesso dell'autorità, usò di questo permesso quando gli fu ritirato, ne rinunciò. Ora che la legge gli dà in mano un modo per ottenere ciò a cui anelava come cittadico e come parroco; se ne prevale. Ah, dov'è dunque la illegalità, la imposizione, la violenza?

A quanto poi vuole alludere l'Amadori nel suo articolo, che cioè c'entri la politica, magari amministrativa per le prossime elezioni; credo potervi dire che l'argomento dell'insegnamento religioso nelle scuole è tutt'altro che politico; prima, perchè a tale insegnamento a lui pure è concesso di assistere; e poi anche non potrei comprendere come proprio alla scolaresca delle quattro classi elementari si possa diluire la politica nel catechismo.

Riguardo poi a tutto il resto, cioè alla libertà didattica dei maestri, alle esigenze pedagogiche, all'insegnamento fuori orario, ai castighi propinati nel tempo stabilito per la dottrina, sono tutte ragioni che devono solamente servire a tener lontano dalla scuola il parroco, ma che cesserebbero addirittura di esistere dal momento che il maestro, dietro adeguato compenso «potesse fare dottrina in iscuola».

Intorno a ciò, del resto, il maestro Amadori ed io ne sappiamo ormai abbastanza, quanto cioè è necessario per evitare ai lettori dei pettegolezzi noiosi e qualche volta pieni di code e di strascichi.

Chiusaforte 10 dicembre

Sac. Pietro Foramitti

RIVOLTO

La questione scolastica. — Da parecchi mesi l'istruzione elementare per i bambini di Passariano e Lonca, ha destato in queste buone e tranquille popolazioni un vivo interessamento ed un male sedato fermento. Abbiamo qui due intere frazioni di ben 1173 abitanti privi del beneficio della pubblica istruzione. Ad onta di ben quattro ricorsi alla Giunta Provinciale amministrativa, di una viva protesta al consiglio scolastico provinciale, di parecchi movimentatissimi consigli comunali e di una più che imponente dimostrazione da parte di tutti i padri di famiglia, nessun provvedimento è stato preso!

Di questo stato di cose, la responsabilità va alla Giunta Comunale, la quale agisce suggestionata da altri, così da non tener conto neppure di quanto giudicò l'ispettore scolastico.

La Giunta Provinciale Amministrativa tace, ed altrettanto fa il Consiglio Scolastico Provinciale. Comodo metodo per non avere grattacapi!

E l'Illustre sig. Prefetto cosa ne pensa?

Che s'abbia ad essere costretti a ricorrere alle autorità extra provinciali? Speriamo di no.

I padri di famiglia delle frazioni di Lonca e Passariano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La mostra mercato del bue grasso

(Per telefono) — Oggi ha qui luogo la mostra mercato dal bue grasso. Ci sono circa 100 capi della migliore qualità e razza. Noto 20 capi dal Zuccherificio, 14 dal co. Camillo Panciera di Zoppola, 14 dal co. Rota, 11 dei f.lli Morassutti fu Paolo, 2 dalla contessa Amalia Freschi di Ramuscello, 2 di Cordenonsi di Villulta, 4 del marchese Corrado Comino di S. Daniele, 2 di Stefanutti Luigi, 2 di Lovisetti Pietro di Vilotta, 2 del co. Burovich di Casarsa, 2 del dott. Marzin di Cordovado, 2 del dott. Antonio Pascatti, 2 di Leonardo Stroili da Biauzzo, 2 di Daniele Zanier.

Il primo acquisto fu fatto tra i capi dal co. Zoppola, dal macellaio Papai di S. Vito. Prezzo lire 92 il quintale; pare ch'esso aumenterà.

Ci sono parecchi macellai della provincia; ce n'è anche di fuori; uno, tale Borgomanero, persino dalla Toscana. Noto tra essi Giuseppe del Negro di Udine, Morgante da Tolmezzo Angelo Pittana da S. Paolo, De Lorenzi da Casarsa, Falomo da Pordenone, Colesan da Fagagna e molti altri.

Tutti anno giudizi lusinghieri sulla ottima qualità dei soggetti presentati al mercato.

SACILE

La guerra turco-montenegrina

L'egregio collega Giulio Barella del «Secolo» di Milano, dietro invito della nostra Società per l'insegnamento popolare, terrà domani a sera, sabato, la sua conferenza su «Impressioni ed episodi della guerra turco-montenegrina», conferenza che ebbe altrove lietissime accoglienze. E' certo che anche fra noi egli avrà un bel pubblico.

RESIA

Decesso. — 12. — Oggi si è spenta in giovane età serenamente la signora Giojella Giusti Valente, consorte al signor Isidoro Valente proprietario della Trattoria «alla Corona» e figlia del cav. Antonio Giusti, ex sindaco del paese.

Tale perdita ha prodotto grande e forte dolore in tutta la vallata, poichè la povera signora Giojella, già maestra nel capoluogo, per le sue elette doti d'ingegno e di bontà, era l'angelo consolatore di quanti ad essa ricorrevano per consiglio od aiuto.

Sulla sua tomba immatura vada il saluto riverente di tutta questa vallata e di quanti la conobbero.

Note parlamentari.

Camera. La seduta si apre con espressioni di compiacenza per il disincaglio della nave S. Giorgio. Seguono alcune interrogazioni: fra le altre, una sull'esproprio forzato di alpeggi appartenenti al comune italiano di Gargeno, posti oltre il confine svizzero. Il sotto segretario agli esteri on. Di Scalea risponde che il Governo è deciso ad agire anche in via diplomatica presso il Governo federale, volendo che non siano (in questo caso speciale) compromessi i principi che hanno carattere ed interesse generale.

(Peccato che in simili casi, con altri Stati, non si sia mostrata e non si mostri altrettanta energia! Parecchi interessi friulani sarebbero stati meglio tutelati. — Redaz.)

Ripresa quindi la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, parlano gli onor.: Cameroni per i cattolici organizzati; Lucci domandando riforme pel mezzogiorno; Alessio spiegando la funzione del partito radicale; Federzoni sviluppando il programma nazionalista...

E l'accademia continuerà per lo meno anche oggi e domani... se pur domani si vorrà darle fine.

I responsabili per l'incaglio della S. Giorgio. Cagni e Cacace in disponibilità.

Il Re ha firmato i decreti, sottopostigli dal Ministro della Marina on. Millo, con cui, (in seguito all'inchiesta sulle responsabilità per l'incaglio della S. Giorgio), il contrammiraglio Cagni Umberto è esonerato dal comando della seconda divisione della seconda squadra, ed è collocato in disponibilità. Con regio decreto in data il capitano di vascello Cacace Adolfo, comandante nella regia nave «San Giorgio» è collocato in disponibilità e conseguentemente esonerato dal comando della nave stessa. I tenenti di vascello Degli Uberti Ubaldo e Gamberini Giulio sbarchino subito dalla regia nave «San Giorgio» e s'imbarchino sulla regia nave «Trinacria» rimanendovi agli arresti semplici, in attesa di disposizione.

La serrata dei tipografi di Trieste

Trieste, 11. Da quattro giorni in seguito alla serrata delle Tipografie e al licenziamento dei tipografi per il 31 dicembre, questi hanno iniziato la resistenza passiva. Ad eccezione del «Piccolo» la cui direzione non ha seguito i procedimenti delle altre tipografie, tutti i giornali escono in mezzo foglio, con larghi spazi bianchi.

Cronaca Cittadina

Vasto piano di sviluppo delle vie di comunicazione, in Provincia

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio provinciale ve ne sono parecchi che riflettono i miglioramenti delle vie e dei mezzi di comunicazione. Crediamo utile brevemente accennarvi.

Oggetto **13.** Colla costruzione delle linee Cividale-Udine-Portogruaro, Casarsa-Portogruaro, Carnia Villa Santina, Spilimbergo-Gemona, S. Vito-Motta, fu compiuto l'omnibus ferroviario deliberato dal Consiglio provinciale nella seduta 29 aprile 1892. E con tale *omnibus* si dice anche compiuto (afferma la Deputazione) gran parte del primo ordine di ferrovie del nostro territorio provinciale. Al suo totale compimento mancherebbe la linea Cividale Canale, Sacile-Maniago-San Daniele e la Villa Santina-Cadore — quest'ultima non in corso di progetto ma importantissima anche per la difesa militare del confine.

Parecchie reti tramviarie occorreranno però a migliorare e completare le comunicazioni, tanto ancora difettose nella nostra provincia. Per talune furono già preparati i progetti e votati i sussidi: Mortegliano-Udine, Tricesimo-Udine, Precenicco-Codroipo, S. Daniele-Maiano. A coordinare le parecchie altre e ad evitare di essere trascinati dalla troppo facile passione ferroviaria, la Deputazione data la vastità del problema ed i molteplici interessi provinciali in esso compresi, propone di affidare lo studio ad una commissione speciale formata dalla Deputazione stessa e di alcuni consiglieri da nominarsi nella seduta prossima. La commissione avrà a propria disposizione il materiale raccolto nel 1908.

14 Una delle linee per le quali si è già iniziato un serio lavoro è la Portogruaro - Villotta - Azzano X - Pordenone. Si domanda al Consiglio che sia, e per una volta tanto, per ora, accordato di concorrere con l. 100 per chilometro negli studi da eseguirsi per il progetto; concorso che sarà corrisposto alla presentazione del progetto completo e riconosciuto tecnicamente attendibile.

15. *Servizi automobilistici.* — La Deputazione propone di incoraggiare con sussidi e in via di esperimento il servizio pubblico di trasporti con automobili ed altri mezzi a trazione meccanica nelle località sprovviste di ferrovia o tramvia. Essa unisce alla relazione un elenco di linee automobilistiche di probabile attuazione nella Provincia: elenco il quale porta ben 53 ch'lometri di lunghezza, come segue:

Sacile-Aviano km. 39.80 — Vallasantina-Ampezzo 14.50 — Aviano-Pordenone 14.50 — Maniago-Sequals-Lestans-San Daniele 33.90 — Villasantina-Comeglians-Sappada 37.60 — Tolmezzo-Paluzza 17.50 — Tarcento-Faedis-Cividale 27.90 — Faedis-Udine 15.10 — Artegna-Buia-Colloredo-Udine 25.70 — Precenicco-Rivignano-Varmo-Codroipo-San Daniele 58.70 — Udine-Mortegliano-Precenicco 36.90 — Pozzuolo-Lestizza-Talmassons-Rivolto-Codroipo 22.50 — Mortegliano-Castions-Gonars-Porpetto-San Giorgio-Marano 27.90 — Udine-Palma 23.20 — Cividale-Pulfero-Confine-18.10 — Cividale Bivio S.Leon.-Clodig 11.70 — Spilimb.-Sequals 8.90 — Pinzano-Vito-Clauzetto 13.50 Pordenone-Porcia-Prata-Maron-Confine 24.50 — Pordenone-Cordenons 5.30 — Aviano-San Quirino 9.50 Cividale-Premariacco-Ipplis-Corno-San Giovanni Manzano 20.40 — Totale km. 537.60.

16. La Deputazione propone di accordare ai Comuni di Pordenone, Porcia, Prata e Pasiano — o alla ditta o enti da essi indicati, — un sussidio di lire 70 per chilometro e per cinque anni, per l'impianto e l'esercizio della linea automobilistica Pordenone-Oderzo, limitatamente al percorso sul territorio della Provincia di Udine.

17. *Ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano.* Il Presidente del Consorzio per la costruzione di questa ferrovia con istanza 24 novembre passato informava la Provincia ch'era stata introdotta una variante al progetto della linea, prolungandola fino a Gemona e portandone la percorrenza da chilom. 58.200 a 62.152: un maggiore percorso di 3952 metri; domandava che tale variante fosse accettata con l'assegnazione del sussidio già votato in lire 210. E la Deputazione propone ora al Consiglio di accogliere tale domanda.

Il progetto fu allestito dagli ingegneri M. Schiavi e Magnani.

Per una monografia del Friuli da pubblicarsi nel 1916

La Deputazione provinciale propone al Consiglio di Concorrere con un quarto (l. 1250) nella spesa di lire 5000 per la pubblicazione di una Monografia diretta ad illustrare la vita intellettuale, sociale ed economica del Friuli nei cinquant'anni di libertà. La Monografia sarà pubblicata in occasione della Esposizione regionale nel 1916.

Per la Scuola d'arti e mestieri. — Finora, la Provincia sussidiava la Scuola d'arti e Mestieri con 700 lire annue. Ora che la scuola si sta ordinando in base alla legge per ottenere il prestito per la erezione del nuovo edificio; la deputazione propone al consiglio di elevarlo a 1500.

Per il Palazzo del R. Prefetto — Lavorando, vengono scoperti nuovi lavori da eseguire. Così accadde al palazzo che la Provincia sta erigendo quale abitazione del R. Prefetto. Questi nuovi lavori importano l. 80000 circa.

Per l'Esposizione del 1916

Il contributo della Provincia

La Deputazione Provinciale propone al Consiglio (che si radunerà lunedì 22) di accordare un sussidio di lire 10.000 per la Esposizione Regionale che si terrà a Udine nel 1916, a commemorare il cinquantenario della liberazione del Veneto.

Nel 1903 la Provincia sussidiò quella fortunatissima Esposizione regionale con l. 4000 ed altre 4500 circa ne spese per il ricevimento dei Reali e per altre rappresentanze.

«Qualche cosa di più» — osserva per altro, e giustamente, la Deputazione... per il 1916, poichè all'Esposizione verranno dati portata a sviluppo maggiori, e quindi si andrà incontro a più forte spesa...»

A proposito e i locali?

Una laurea. — Nell'Università Luigi Bocconi in Milano, ieri veniva proclamato dottore in scienze economiche e commerciali, con il massimo dei punti assoluti, il concittadino Lucio Angeli di Pietro, trattando brillantemente la tesi «dell'emigrante «temporaneo friulano, del suo reddito all'estero, dell'impiego del risparmio in Patria.»

All'egregio giovane, i nostri più fervidi auguri di splendido avvenire con le più vive congratulazioni anche alla egregia sua famiglia.

Per l'assetto giuridico della Cattedra ambulante di Agr.

Per mercoledì 17 corr., alle 10.30, è convocata l'assemblea generale dei Consorziati della Cattedra ambulante di agricoltura, nella sala del Consigio provinciale per discutere e deliberare lo statuto. Essendo necessario, per la validità dell'adunanza in prima convocazione, l'intervento di metà (almeno 70) dei rapprentanti gli enti consorziati, è fatta viva preghiera ai Sindaci di presenziare o di affidar a qualche assessore l'incarico di rappresentare il Comune. Ove nella prima convocazione non si raggiungesse il numero necessario di rappresentanti, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nello stesso giorno, alle 13.

Alla circolare d'invito, diramata dal Presidente della Deputazione provinciale (che, insieme all'Associazione agraria, alla Cattedra ambulante attuale ed alla Cassa di Risparmio ha preso questa iniziativa), va unito anche uno schema di Statuto. Ne stralciamo alcuni articoli:

1. Fra il Governo, la Provincia di Udine ed i Comuni del Friuli che concorrono con una annua quota fissa, e continuativa di L. 0,0261 per abitante in base a deliberazioni consigliari debitamente approvate, è costituito un Consorzio per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine in base alla legge 14 luglio 1907 n. 513

2. Faranno pure parte del Consorzio tutti coloro, enti o privati, che si obbligheranno di corrispondere a vantaggio dell'istituzione una quota annua continuativa non inferiore a L. 100.

Quegli enti che dalla legge non possono essere vincolati a dare continuità ai loro contributi, s'intendono aggregati al Consorzio.

3. Scopo della Cattedra si è quello di intensificare l'azione a vantaggio dell'istruzione agraria col mezzo di appositi insegnanti di agricoltura, i quali, nelle varie località della Provincia, faranno una continua ed attiva propaganda in tutte le varie branche dell'agricoltura, con speciale riguardo ai Comuni contribuenti.

4. Organi del Consorzio sono: *a*) le Assemblee generali; *b*) le Assemblee delle Sezioni; *c*) le Commissioni di Sorveglianza; *d*) il Consiglio Centrale.

Sottoscrizione. per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente lire 3366.84

XXX · Elenco

Raccolte dal signor Preside del R. Liceo-Ginnasio di Udine: Rovere prof. Giuseppe Lire 1, Pierpaoli prof. Nazzareno 1, Rossi prof. Giuseppe 1, Amicucci prof. Zeffirino 1, Alunni del R.o Liceo-Ginnasio di Udine 38.30.

Raccolte dalla Sig. Direttrice dell'Istituto Nazionale Femminile Uccellis di Udine: Allieve interne ed esterne 15.40.

Raccolte dal sig. dott. Umberto Cancianini in Pontebba: Schiavi Diego 2, Nagri Giovanni 2, Cancianini dott. Umberto 2, Micossi Aristide 2, Orsaria Mattia (7.o Regg. Alpini classe 1874) 2, G. L. Favaretti 2, Bierti Francesco 1, Novelli Enrico 1, Micossi Erasmo 1, Zardini Arturo 1, Agolzer Arturo 1, di Gaspero Rizzi dott. Pietro 2, Alessi dott. Marco 3, Pirovano R. dolto 2, Filippo di Filippo Morocutti 2, Artioli Idalgo 1, Ciro Barbaro 1, Poliano Antonio 1, Cappellaro Giuseppe 1.

Raccolte dal sig. Pietro Antonini (Ferrovie dello Stato-Sezione lavori): Pancino ing. Giuseppe 2, Ing. L. Montini Zimolo 1, G. Purasanta 1, Scoffo ing. Giuseppe 1, Carnelutti ing. Giorgio 1, Mos Maria 0.50, G. Turco 0.50, Pitassi Tullio 1, Eugenio della Vedova 1, Angeli Candido 1, Bianchi Oreste 0.50, R. Marangoni 1, A. Brida 1, di Caporiacco Francesco 0.50, Dari Mario 1, Antonio Moretti 1, Landi Uiderico 0.50, A. Zanelli 1, Fumei Giuseppe 1, Taschera Luigi 0.50, Battaglia Guglielmo 0.50, Pozzo Pietro 0.50, Baggio Celso 0.50, Antonini Pietro 1, R. Bandiani 0.60, Giovanni Zilli 1, B. Chiappa 0.50.

Totale lire 3472.14

IX concerto della Verdi. Questa sera al teatro Sociale avremo l'atteso concerto del rinomato quintetto senese. Ripetiamo il programma:

1. Schumann - Quintetto op. 44 per piano, due violini, viola, violoncello.
2. Boccherini - Celebre quartetto in do minore per due violini, viola, violoncello.
3. Ricci A. - a) Romanza. b) Novelotta per violino, violoncello, piano.
4. Tschaikowsky — a) Andante cantabile. Mendelssohn - b) Canzonetta per quartetto ad arco.
5. Arensky - Quintetto op. 51 per piano, due violini, viola, violoncello.

Per Natale. Solamente alla Ditta, M. Sartori ex Pittoni vis a vis Caffè Corazza troverete il negozio ben fornito di ogni grazia di Dio, per regali di Natale.

Per l'occasione la Ditta si assume la spedizione dei pacchi per l'Italia e per l'Estero.

Intorno alla bara del maestro Pettoello.

La notizia della morte del maestro Mario Pettoello fu appresa in città con vivo cordoglio.

Alla famiglia, orbata del suo capo, pervennero ieri numerosissimi telegrammi e lettere di condoglianze. Povero signor Mario, quanto era buono e affabile con tutti!

Nel pomeriggio la lagrimata salma fu composta nella bara e coperta di fiori. Pare che dorma; tanto l'aspetto ne è placido e sereno. Durante la notte fu vegliata da tre pompieri, dai famigliari, e amici.

I funerali (di cui per dimenticanza fu ommessa l'ora nell'avviso di morte pubblicato ieri) **seguiranno nel pomeriggio d'oggi alle 15.30 partendo dall'abitazione in Via Teobaldo Ciconi N. 12** (Porta Cussignacco).

Borseggio o smarrimento? — La giovinetta Maria Bernardis di Francesco, di anni 16, da Lavariano, trovavasi ieri sulla piazza del pollame e teneva fra le mani un involtino con 16 lire e al collo una catenella d'argento. Ma d'un tratto si accorse che tutto era sparito; e neanche oggi sa spiegarsi il come.

La costruzione del nuovo edificio per la scuola d'Arti e Mestieri

La Giunta sottopone all'onorevole Consiglio una mozione chiudente con la seguente

delibera:

I. di confermare la concessione gratuita del terreno per il nuovo edificio a sede della Scuola d'Arti e Mistieri, come deliberata nella seduta del 7 febbraio 1913 con atto sub. n. 603;

II. di approvare il progetto, compilato dell'egregio architetto prof. Antonio Measso, che preavvisa una spesa complessiva di lire 150,000, assumendo sulla spesa stessa la quota di lire 50,000 che costituisce il di più sulla somma di lire 100,000 accordata allo scopo della Cassa di Risparmio;

III. di far fronte alla sopra ricordata spesa di lire 50,000 mediante prestito di favore da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti;

VI. di restituire il prestito suddetto in n. 35 annualità costanti comprensive del capitale e del relativo interesse scalare al saggio fissato dal Ministero del Tesoro;

V. di garantire le n. 35 annualità di ammortamento del prestito con una corrispondente annua sovrimposta dei terreni e dei fabbricati, da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'Esattore delle imposte dirette ai termini degli articoli 17 della legge 27 maggio 1875 n. 2779 e 75 del testo unico sulla Cassa Depositi e Prestiti pubblicato con R. Decreto 2 gennaio 1913 n. 453, tenuto conto delle imposizioni già fatte a favore della Cassa Depositi e Prestiti per l'ammortamento dei prestiti precedentemente concessi. Si riserva poi all'atto della accettazione del prestito, quando ne sarà stata decretata la concessione e prima che il prestito sia somministrato, di deliberare la imposizione della sovrimposta, con la speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammortamento del prestito ed il rilascio delle rispettive delegazioni determinandone l'importo e la scadenza;

VI. di chiedere il concorso dello Stato in misura corrispondente alla differenza tra il saggio normale dell'interesse e quello del 2 per cento a termini del combinato disposto dal penultimo comma dell'art. 109 e dell'art. 113 del più volte citato testo unico sulla Cassa dei Depositi e Prestiti.

L'asta per la strada Comeglians-Sappada

Ieri mattina al Palazzo della Provincia ebbe luogo, sotto la presidenza del cav. Luigi Spezzotti, l'asta per i lavori di costruzione del terzo tronco della strada Comeglians - Sappada A completamento della nostra notizia di ieri aggiungiamo:

Le ditte concorsenti all'asta erano venti. Presentarono offerte quindici.

Rimase deliberataria l'impresa De Marchi di Enemonzo che offrì il ribasso del 14.40 per cento sul dato d'asta di L. 408.000.

Vennero fatti i seguenti ribassi: Cooperativa Carnica 3.05 — Tonini 14.16 — Gazza 3.10 — Stragà 0.25 — Sirch 8.01 — Marin 5.10 — Angeli 8.22 —

De Marchi 14.40 — Tonat 7.20 — Beduzzi 5.05 — Gortani 3.70 — Trombetta 6.01 — Lepore 9.01 — Giachetti 7.60 —

Solero ha chiesto un aumento del 5 per cento.

Funerali Casarsa. — Seguirono ieri imponenti i funebri del compianto Paolo Cesarsa decesso improvvisamente avant'ieri notte.

Le esequie ebbero luogo nella Chiesa della B. V. del Carmine. Seguivano il feretro i parenti, numerosi amici, e molti ferrovieri.

I parenti esperirono tutte le pratiche acchè il figlio del defunto — com'è noto arrestato dalla polizia a.-u. a Cervignano sotto l'accusa di oltraggio all'imperatore — potesse avere la libertà provvisoria onde almeno accompagnare all'ultima dimora il suo amato genitore. Ma tutto fu invano: le autorità a.-u. furono inflessibili: la richiesta libertà provvisoria venne negata.

Temendo qualche dimostrazione irredentista nella nostra città lungo il percorso del corteo funebre e al cimitero era stato disposto un servizio d'ordine veramente... eccessivo: molte guardie e carabinieri. Non avvenne però nessun incidente.

Grave disgrazia d'un fanciullo sulla Tranvia San Daniele

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17 il fanciullo Mario Bultoni di anni 7 di Paolo, scolaro, giocando con altri tre suoi coetanei alla fermata della «Tranvia di San Daniele» a Rizzi-Colugna gli venne la malaugurata idea di salirvi mentre il treno era già in movimento.

Lasciatosi condurre sul predellino per alcuni metri fece poi per discendere ma lo fece in modo così disgraziato da rimanervi investito gravemente da un vagone al braccio sinistro. Trasportato all'ospedale dai suoi genitori che abitano nei paraggi ed accorsi dopo essere stati avvertiti dagli altri ragazzi, l'egregio medico di guardia dott. Fabiani ebbe a riscontrare al povero ragazzetto la frattura del gomito sinistro con ferita lacera; quindi lo fece accogliere nel Pio luogo. Ne avrà per due mesi.

Sono arrivati gli splendidi campionari di carta per tappezzerie edizione 1913 Richiederli alla ditta De Puppi co. Guglielmo. 1

Beneficenza quotidiana

La signora Camilla Pecile Kechler, nella ricorrenza del 12.o anniversario della morte dell'amatissimo suo papà; cav. Carlo Kechler, e per onorare la carissima sua memoria elargì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Atto benefico. — La Ditta Paolo Gaspardis, trovato nel proprio negozio una cedola di rendita di L. 9.33 osseguente alla legge la depositò in Municipio a disposizione di chi l'aveva smarrito. Passarono i due anni prescritti senza che qualcuno si fosse presentato a ritirarla; epperciò la cedola fu restituita alla Ditta trovatrice, la quale ne diveniva così proprietaria.

Ma essa volle invece compiere l'atto benefico, con l'offrirla alla «Scuola e famiglia».

Soldati che rimpatriano. — Arrivarono reduci da Tobruk e Bengasi circa cinquanta soldati congedandi. Furono accolti dalla banda del secondo fucilieri da parecchi ufficiali e fatti segno ad una dimostrazione di simpatia da parte del pubblico presente alla stazione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 Dicembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.49
Londra (sterline)	25.44
Germania (marchi)	124.13
Austria (corone)	105.48
Pietroburgo (rubli)	267 54
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.94

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Oggi spettacolo. Dramma — Vittoria o Morte — stupendo capolavoro della Casa Itala Film di Torino. La magnifica pellicola proprietà della ditta Ruggero Bernardino resterà in programma fino a domenica.

Il numero di varietà sarà sostenuto dai tanto applauditi artisti: Dodin eccezionale comico macchiettista. Atrani straordinario Iongleur.

Il teatro si apre alle ore 17.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera riposo, avendo luogo il concerto del quintetto Senese. Domani nuovo straordinario programma.

S. DANIELE

Teatro. — Giovedì la compagnia «città di Venezia» rappresentò mercordì il «Don Andrea», ove spiccò, va sans dire, il sig. Brizzi e col fare veneziano, non saprei bene se di Canaregio o di Castello, la signora Martini nella sig. Veneranda; altrettando di casi della signora D'Arcano nella parte di Rosa e del signor Corazza, quale Campanaro questa sera ebbe pure moltosuccesso la compagnia «Avvocato Lugenegher» ove artisti e artiste tutte trasfusero il loro brillante dire in altrettanta schietta ilarità nel pubblico numeroso specialmente di molte signore.

A domani sera, venerdì, «Paese delle ciacole» di A. Boscolo

Tribunale di Udine.

Pres. cav. nob. Antiga. Giudici Pampanini e cav. Cavarzerani. P. M. sost. Proc. Pirone Canc. Volpe.

Dopo chiusa una vertenza

Viene chiamata la causa per diffamazione intenta dall'avv. A. Mauri contro Domenico Del Bianco, proprietario direttore della *Patria del Friuli*.

Nessuno si presentò essendosi ottenuto il componimento della vertenza in seguito a interposizione di amici.

Si dà lettura della querela; dopo il Tribunale si ritira in camera di Consiglio; e dopo un lasso di tempo relativamente lungo, rientra e pronuncia sentenza di non luogo a procedere, perchè la querela non era regolare.

Bepo «senza denari.» — Giuseppe Faciotti di S. Osualdo si presentò circa un mese fa nell'osteria di Rosa Feruglio e bevette del vino per oltre una lira senza essere munito del relativo conquibus. Fu arrestato e tratto in carcere. Il Tribunale lo condannò a 25 giorni già scontati.

Dif. avv. A. Bellavitis.

Appropriazione indebita. — Egidio Paulazzi di Napoli residente a Udine si appropriò d'un vestito in danno di Giuseppe Pertoldi pure di Udine. Fu pronunciato non luogo a procedere per mancanza di querela. Dif. avv. nob. A. Bellavitis.

Pretura del II. Mandamento

Giudice Stringari. P. M. avv. Zagato, can. Francescato

Assolti dalla grave imputazione di aver sottratto oggetti oppignorati. — Lizzi Giuseppe fu Federico d'anni 45, Iannis Rosa fu Giuseppe d'anni 47 a Lizzi Amabile di Giuseppe d'anni 20, tutti di Martignacco, sono imputati di avere, dal 13 giugno al 1.o luglio 1912, in Martignacco, il primo quale proprietario e custode, la altre due quali custodi, sottratto effetti del complessivo valore di oltre 1000 lire stati oppignorati in odio al Giuseppe Lizzi col verbale 13 luglio 1910 uff. Giudic. Ferraro, ed altri successivi uff. Giud. Miniscalco e Martinis.

All'udienza degli Ufficiali giudiziari comparve il solo sig. Sante Miniscalco, essendo gli altri uno defunto e l'altro a Piove di Sacco. Precedentemente il Lizzi fu condannato per falso, a tre anni di reclusione, e contro tale sentenza pende ricorso in Cassazione. Fu assunto quale teste a difesa, l'avv. E. Tavasani L'avv. G. Doretti, quale difensore ricordò la precedente causa intentata dal sig. F. A. Cantoni contro il Lizzi, dalla quale risultò essere lo stesso Lizzi creditore di circa otto mila lire. In forza di ciò l'avv. Doretti chiese ed ottenne la completa assoluzione degli imputati.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Municipio di Budoia

A tutto il 31 dicembre corrente viene riaperto il concorso al posto di segretario. Lo stipendio è di L. 2600 (duemillaseicento) aumentabili di un decimo per tre sessenni. Domumenti di rito.

Budoia 12 dicembre 1913

Il Sindaco
A. Patrizio

Rappresentante

Cerca posto presso buona ditta quale impiegato - disposto viaggiare — Conoscenza lingue — Referenze — Cauzione. Offerte sub. 8055 presso Agenzia Manzoni Udine.

APPENDICE 43

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Oh là!.. Se c'è qualcuno in questa stanza, sarà bene che apra, altrimenti butterò giù l'uscio.

Nessuno rispose.

— Così sia! Dappoichè non v'è altra via d'uscita, proseguirò a trasgredire la legge per aprirmi la strada!

Appoggiando la spalla contro l'uscio lo spinse con tutta la sua forza. Sidney è molto vigoroso; la porta invece era poco salda, La serratura cedette e l'uscio si spalancò. Sidney si pose a zufolare un'arietta.

— A quanto pare, caro sig. Holt, comincio a persuadermi che la vostra storia non è poi intieramente il prodotto della vostra fantasia, come da prima avevo immaginato.

Era evidente che almeno quella stanza era stata di recente abitata. A giudicare poi dal suo arredamento, non era infondata la supposizione che il padrone fosse alquanto eccentrico.

Non appena posi piede nella stanza un disgustoso odore colpì le mie narici.

— Che buon profumo! — esclamò Sidney. — Vediamo un po' da che cosa potrà mai essere prodotto. Nelly, fermatevi sulla soglia in sino che io vi dirò di entrare.

E s'avviò verso la finestra per sollevare la parsiana. Ma aveva appena fatto un passo, quando s'arrestò di botto.

— Che cos'è ciò?

— E' quella cosa.. — balbettò Roberto Holt con un fil di voce.

— Quale cosa?

— Lo scarabeo.

— Oh ci siamo collo scarabeo!.. Ma questa volta se non riesco a fare la luce più completa su questo trucco, vi accordo licenza di darmi dell'asino!

Si inoltrò nella stanza appressandosi alla finestra con l'intenzione di rischiarare la stanza. Ma, a quanto vidi, sembrava non riuscisse subito a sollevare la persiana.

— Non trovo la corda. Come si fa a tirar su questa maledetta persiana?.. Che diavolo,..

Ma non compì la frase.

D'un subito Roberto Holt, che stava al mio fianco, sulla soglia dell'uscio, fu assalito da un tale tremito, che per timore avesse a cadere al suolo, lo presi pel braccio. Aveva gli occhi smisuratamente aperti, compresi d'orrore, come se contemplassero una visione raccapricciante. Grosse stille di sudore gli imperlavano la fronte.

— Viene! urlò egli.

— Non saprei dire con esattezza che cosa accadde in quel momento Mi parve di udir come il fruscio di un insetto. In un baleno mi ritornò alla mente il ricordo nella notte scorsa... e rabbrividii!

Sidney era ancora presso la finestra alle prese con la persiana.

Diede un violento strappo, e la persiana precipitò sul pavimento. Un fascio di luce penetrò vittoriosamente dalla finestra, ed io vidi Sidney in un atteggiamento che in altra circostanza sarebbe parso estremamente grottesco.

Teneva in mano il revolver di papa e volgeva lo sguardo attorno, come se fosse sorpreso di non veder ciò che aveva contato di vedere,

— Nelly! — esclamò egli. — Udito nulla?..

— Sì!.. Lo stesso strano ronzio che mi ha fatto spaventare la notte scorsa!..

— Davvero?... Ebbene se acciufferò la creatura che produce questo rumore, l'avrà a che fare con me!... Non può essere fuggita dalla stanza... L'ho sentita sfiorarmi il viso... Holt, entrate e chiudete l'uscio.

L'interpellato levò le braccia come per forzarsi a fare un movimento in avanti: ma rimase inchiodato al punto dove si trovava.

— Non posso muovermi gemette egli.

— Non potete muovermi? perchè?...

— Non me lo permette...

— Chi è che non lo permette?

— Lo Scarabeo!...

Sydney andò a piantarsi dinanzi a lui, fissandolo con occhi scrutatori.

— Gran Dio! — l'udii esclamare un momento dopo, con voce soffocata.

— E' proprio ipnotizzato!

Poscia ad alta voce:

— Lo vedete ora?

— Sì.

— Dove?

— Dietro di voi,

Mentre Holt parlava, udii nuovamente, proprio vicino a me, lo strano ronzio.

Anche Sydney dovette udirlo, perchè si voltò bruscamente e per poco non mi gettava a terra.

Oh scusate, signorina Lindon!... Mi risuonò proprio all'orecchio..

Ci guardammo entrambi attorno. Non si vedeva più nulla.

Sydney sorrise...

— E' una cosa molto strana!... Non è possibile creder che tutti due siamo vittime di un allucinazione... E il nostro amico?... Guardate, Roberto Holt!

— Mi sembra colpito da malore.

— Infatti, sta male. Ha l'aspetto di un ipnotizzato. Se lo è veramente sarà un caso d'ipnotismo per suggestione, cosa ben singolare, e che pere ciò mi dà motivo a sospettare del nostro amico. Olà, Holt!..

— Signore!

— Quella — mi sussurrò all'orecchio Sydney — quella è precisamente la voce di un uomo ipnotizzato.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — O. 8.40 — O. 10.14 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13 54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — O. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 15.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.15 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8 40 — 9.50 — 16.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.55 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.55 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 15.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S Giorgio) A. 9.23 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Cividale 7.31 — [illegible] — 12.51 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 11.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: [illegible] accelerato — M. misto — D diretto [illegible] lusso.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 40.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 413.330.82

[illegible] to della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 Novembre 1913

ATTIVO

Cassa	L.	97.273.98
Portaf.: a Eff. di com. sull'It. L. 3.635.212.25; b Prest. cambiari » 4.550.489.28; c Effetti sull'estero » 115.920.80; d Effetti per l'incasso » 344.367.45		8.645.989.78
Effetti in corso d'esazione	»	11.360,25
Conti Correnti garantiti	»	1.054.307.41
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	143.203.18
Valori proprietà dell'Istituto	»	2.285.930.90
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	1.975.005.29
Accettazioni per conto terzi	»	—.—
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)	»	9.815.83
	L.	14.262.886.62
Titoli in deposito: a) a Custodia L. 2.547.198.21; b) a Garanzia di op. » 3.250.131.35; c) a Cauz. di amm. » 189.000.—; d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		6.021.329.56
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	513.106.47
	L.	20.797.322.65

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria	»	413.330.82
	L.	1.460.330.82

PASSIVO

Depositi fiduciari: a) Libr. di risp. L. 5.828.414.55; b) Conti cor. lib. » 981.465.30	L.	6.809.879.85
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	»	1.682.112.95
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	»	1.275.870.97
Conti correnti speciali	»	1.544.848.09
Riporti Passivi	»	745.000.—
Assegni in circolazione	»	9.201.25
Creditori diversi	»	515.882.55
Esattorie Conto liquidazione	»	10.838 73
	L.	14.053.974.21
Deposit. titoli: a) a Custodia L. 2.547.198.21; b) a Garanzia di op. » 3.250.131.35; c) a Cauz. di amm. » 189.000.—; d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		6.021.329.56
Risconto dell'anno precedente e Rendite dall'eser. da liquidarsi a fine anno	»	722.018.88
	L.	20.797.322.65

Udine, 30 Novembre 1913.

Il Sindaco Gio. LEVI — Il V. Presidente R. Heckler — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre mare.**

Compra e vende **Valute e divise estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

— Udine Tip. Domenico Del Bianco